

il Golfo di  
Rapallo...

# I RAPALLIN

...ed il suo  
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune  
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona  
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)  
e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)



## L'ARTE DEL PIZZO AL TOMBOLO A RAPALLO E DINTORNI

di **Maria Luisa Tessera**

Per i Liguri intrecciare refe o paglia o fili di seta oppure oro ed argento è sempre stata un'arte: le reti da pesca di Camogli lavorate a modano, i velluti di Zoagli che crescono in monumentali telai, le sedie impagliate di Chiavari, le nasse intessute a Sestri Levante, i damaschi di Lorsica, i ricami di filigrana non sono altro che modulazioni dei merletti fatti al tombolo. Il pizzo al tombolo in Liguria è una passione antica come l'istinto di navigare, la cui vera origine si perde nella notte dei tempi, come lo testimoniano i fuselli in bronzo e osso, le lisce di pesce usate come spilli, i modani e le forme scavate nelle grotte delle Arene Candide e negli strati archeologici dell' Alessandrino e nel Tortonese. Ed è il mare soprattutto l'ispiratore; le merlettaie lo vedono nel moto

ondoso, nei minuscoli fantasiosi esseri che lo popolano, nella leggerezza della spuma, nell'esilità delle nuvole. E legata al mare è una leggenda tramandata nei secoli che unisce il mare e le trine veneziane. Una giovane figlia di pescatori è fidanzata ad un giovane pescatore ma, un brutto giorno, il Doge di Venezia decide di fare guerra in Oriente e chiama tutti i giovani a combattere lontano. Sul punto di accomiarsi dalla fidanzata, il nostro pescatore, forse per nascondere le lacrime ai suoi compagni, si tuffa in mare e strappa dal fondo una bellissima alga per darla alla fidanzata in pegno di amore. Mentre il giovane combatte in Oriente, la giovane passa i lunghi mesi annodando per lui una bellissima rete da pesca e, intrecciando sempre i fili terminanti con un piccolo piombo, che pendono intorno alla rete, mai stacca gli occhi dall'alga stupenda, che è sempre viva, verde e freschissima. Ecco il lavoro è compiuto; l'ultima maglia è annodata, quando riappare inaspettato il fidanzato, salvo e vittorioso. La fanciulla piena di amore e di orgoglio, spiega davanti agli occhi di tutti gli amici, che accorrono in festa, la gran rete che ha fatto per lui e..... meraviglia! Intrecciata tra le maglie, si vede nitida una bellissima alga simile a quella che il giovane aveva strappato per lei dal fondo del mare. E dalla riproduzione di quell'alga, fiorita per miracolo d'amore tra le maglie di una rete da pesca, ecco che nascono le trine veneziane.

Per la verità non ci sono scritti sicuri di quando inizia a diffondersi il pizzo, dicono già conosciuto al tempo degli Egiziani (ma si trattava molto probabilmente di un ricamo tipo a'jour eseguito in finissimo lino); dicono anche di provenienza Etrusca, visti i disegni tipo pizzo nei bracciali scoperti a Vetulonia, ma il primo scritto in cui si fa menzione esplicita è il *Libro dei creditori e debitori del registro del guardaroba estense*. Quando nel 1476 si aspetta a Ferrara la visita della Regina d'Ungheria, la sorella Eleonora d'Aragona, duchessa di Ferrara e moglie di Ercole I, si occupa di far sistemare la camera ove avrebbe dormito la Regina con un arredo fatto di pizzi a piombini, intessuto con filo d'oro. E qui compare il momento di passaggio dal tessuto a telaio e ricamato con il merletto fatto

a piombini. Pur se nel 1476 sono indicati in modo sicuro con il nome di piombini, neppure qui si ha ancora il vero nostro merletto di filo bianco; e solo nel 1536 appare la prova sicura che le trine a fuselli sono già in mano dei veneziani e sono oggetto di fiorente e fervido commercio, essendo ciò riportato nella prefazione al libro di disegni pubblicato a Zurigo dallo stampatore Froschower intorno al 1560.

Sarebbe nato a Venezia per poi diffondersi a Genova, Milano, nell'intero bacino del Mediterraneo, in Francia, nei Paesi Bassi e via via altrove.

Ma il pizzo non viene eseguito soltanto a fuselli, bensì anche con l'ago. I due metodi spesso vengono usati insieme, per esempio per il "joint en-lancè" che è composto da strisce eseguite con i fuselli, legate fra di loro

da un punto (aereo) fatto con l'ago.

Per le trine a fuselli italiane, Genova è ciò che Venezia è per le trine ad ago, ossia la regina. È la sola che le vede celebrate in tutta Europa, ricercate, pagate a peso d'oro e prese di mira dagli editti suntuari e dalle leggi doganali. Infatti in pieno '600, proprio quando le trine ad ago veneziane arrivano alla massima fortuna, le trine a fuselli genovesi possono gareggiare con esse, senza rimanere sopraffatte. I suoi splendidi rosoni "rosaces de Gènes" sono glorificati dal pennello di sommi artisti e in particolar modo dal Rubens e dal Van Dyck.

Nessuna trina risulta superiore al notevole, straordinario e nobile effetto decorativo dei rosoni genovesi, che nel '600 diventano l'ornamento favorito di principi e di sovrani. Chi non conosce gli ampi colletti fatti al "punto Genova"? Esso

diventa tanto famoso che se lo contendono, in tutta Europa, Dame e Cavalieri e, nella contesa, la vittoria tocca agli uomini che sovraccaricano di trine preziose le maniche, il collo, il ginocchio, il piede, l'orlo delle giubbe e dei calzoni, mentre le donne se ne adornano il capo.

I rosoni di Genova tentano di imitarli in Fiandra e a Malta; copiano anche l'armelletta; ma le punte tozze e larghe, il disegno monotono e breve a Malta, senza rilievo in Fiandra, e il filo diverso, mettono in grado di distinguere facilmente tali lavori dai nostri. Il filo o refe ha un'importanza decisiva nelle trine a fuselli. Il refe di Salò, che si usa da noi in tutto il seicento e quasi per tutto il settecento è meno molle del refe straniero, la sua consistenza è qualità essenziale per le trine di Genova che ottengono tanto effetto dal rilievo discreto e sodo.

Ma il refe non solo veniva prodotto a Salò. Da un inventario, steso in Genova l'8 marzo 1600 nella bottega di Battista Barabino, si apprende che la località di Rapallo aveva dato il nome al filo, crudo o bianco, che veniva usato per la confezione dei merletti. Il documento cita più volte, infatti, il *filo di Rapallo*.

Continua



I tre figli maggiori di Carlo I di Antonie van Dyck

**STV**

l'Emittente Televisiva di Rapallo Da inizio 2013 trasmissione dei  
Tel. 0185 66664 Digitale Terrestre Canale 71 Consigli Comunali di Rapallo

sul canale

**71**

## L'ADDIO DI UN "RE" DI CHIGNERO

Dopo una lunga malattia, che l'ha costretto a letto ininterrottamente per oltre un anno, affrontata con ammirevole rassegnazione grazie pure alle amorevoli cure prestategli, in particolare dalla figlia Lidia, Michele Canessa, decano di Chignero e della Frazione di S. Andrea di Foggia, si è accomiatato per sempre da questo nostro mondo. Alla vigilia di San Michele, giorno del suo onomastico, aveva compiuto il 94.mo genetliaco. Di temperamento risoluto, forte nel fisico e retto nei principi e valori della gente contadina, era uno dei "Re", soprannome attribuito al suo bisnonno, che in Michele, per il suo stile di vita semplice ma energico, nonché per la sua laboriosità e rettitudine, si è degnamente perpetuato. Si dice che fosse stato dato questo appellativo al suo antenato, vissuto all'epoca dei moti risorgimentali e delle guerre d'indipendenza, perché era la persona più facoltosa di Chignero e, forse, di tutta la frazione di S. Andrea di Foggia, in quanto, oltre ad alcune case, possedeva molti terreni sia sul versante collinare su cui si adagia la località, che su quello antistante che dal torrente di fondovalle si eleva sino al crinale della Costa della Serra. La sua occupazione consisteva nell'amministrazione dei suoi beni e, soprattutto, nel dirigere la trasformazione di ampi pendii di monti o di bosco in "fascie" coltivate, mediante la costruzione dei muri di pietra a secco. Da ciò è venuto fuori il soprannome di "Re", trasmesso poi alle future generazioni del casato. Michele Canessa era un suo discendente in linea retta ed era il papà adorato di Lidia Canessa, la brava ed infaticabile Segretaria di redazione e Responsabile di fotografia e grafica di questo periodico, nonché Segretario della Associazione "Liguri Antichi - I Rapallin", di cui il periodico è l'organo di informazione. In questa triste circostanza i componenti tutti della Redazione del periodico e degli Organi sociali dell'Associazione si sono stretti a lei, compartecipi del suo cordoglio, e continuano a rimanere a lei vicini con i più profondi sentimenti di affetto, amicizia e solidarietà.

## I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo della  
Associazione Liguri Antichi  
I Rapallin:

tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari  
n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile:  
Davide Riccò

Responsabile Editoriale:  
Angelo Canessa

Segretaria di Redazione Fotografia e Grafica:  
Lidia Canessa

Impaginazione, stampa e pubblicità  
Tipolitografia NUOVA ATA

Via G. Adamoli, 281 - 16138 Genova  
tel. 010 513120 - fax 010 503320  
info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno III - n. 11/2013 (novembre)  
Distribuzione gratuita - Tiratura: 5000 copie

*Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.*

\*\*\*

IL PERIODICO

## I RAPALLIN

PUÒ ESSERE LETTO  
PURE ON-LINE  
VISITANDO IL SITO

[www.liguriantighi.it](http://www.liguriantighi.it)

## MISCELLANEA E GLI AUGURI A MARIO CANESSA

Sono aperte le iscrizioni all'Associazione Liguri Antichi - I Rapallin per l'anno 2014. La quota sociale è di euro 20,00. La scheda di adesione può essere scaricata dal sito dell'Associazione [www.liguriantighi.it](http://www.liguriantighi.it) o chiesta a mezzo telefono ai numeri 328 7137716 - 320 9025916.

\*\*\*\*\*

Domenica 15 dicembre 2013, dalle ore 12 alle 15 avrà luogo il pranzo sociale per lo scambio degli auguri natalizi. Il menu consisterà in n° 1 antipasto (frisce di verdure, tortelli di formaggio, torta di riso, fagioli con cipolle); n. 2 Primi (risotto di mare - trofie al pesto); n. 2 secondi (frittura di totani, calamari e scampetti - lonza di maiale al forno con patate); n° 2 dessert (sorbetto al limone - crostata di marmellata); bevande (vini: rosso e bianco, acqua minerale, caffè, grappino). (Menu particolarmente indicato per soci buongustai e "buone forchette"). Per informazioni su ristorante, costo, dove e quando prenotare, telefonare ai numeri 328 7137716 - 320 9025916. Il termine ultimo per la prenotazione è l'11 dicembre 2013, salvo esaurimento anticipato dei posti disponibili (in tutto sono 60).

\*\*\*\*\*

La locomotiva d'epoca del parco Casale, dono delle ferrovie molto ambito dall'amministrazione comunale degli anni '80, del cui stato di grave degrado un anno fa abbiamo riportato una testimonianza fotografica su questo periodico, ha ripreso finalmente un aspetto più decente. Da quanto letto riguardo la spesa abbiamo però il fondato timore che il restauro sia stato molto superficiale e che (vorremmo scongiurarlo) le vecchie "ferite" riaffiorino presto se non ci sarà un forte impegno per un'adeguata e costante manutenzione. Piuttosto di niente, tuttavia, per il momento accontentiamoci!

\*\*\*\*\*

Il 20 novembre 2013 il nostro Presidente Onorario, il Giusto tra le Nazioni Grand'Uff. Dott. Mario Canessa, raggiungerà il ragguardevole traguardo del 96° compleanno. Per il tramite di questo periodico, che lui desidera sempre avere con tanto interesse, gli porgiamo i nostri saluti e gli auguri più affettuosi, assicurandogli che, anche se fisicamente lontani, i nostri pensieri ed i nostri cuori sono comunque sempre a lui vicini sia per questa ricorrenza che per altre circostanze.

## Quadri e Fiori di Marzia

Rapallo - Via Mameli 394  
di fronte ai campi da tennis del golf  
cell. 3384332197



### Si eseguono lavori di:

- Trompe l'oeil su legno tela muro (sopralluogo e preventivi gratuiti!)
  - Quadri su commissione
  - Cornici per Foto e Quadri
  - Disegni e scritte su Magliette per Bimbi e Adulti!
  - Piccoli restauri pittorici su vari materiali
  - Composizioni floreali di ogni tipo Bouquet e centrotavola... e TANTE IDEE REGALO. Personalizzate per Matrimoni, Nascite, Anniversari e Festività!
- PORTATE LE VOSTRE IDEE... e le REALIZZERÒ ad ARTE!**

[www.quadriefiori.jimdo.com](http://www.quadriefiori.jimdo.com)

# STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dalle origini agli anni 1000 d. C.)

parte dodicesima

Quanto successo nel 1170 con la terza crociata, si ripete con l'ultima crociata (1270): Guelfi contro Ghibellini, col risultato finale, poi, che i Ghibellini restarono padroni della città! Scrive così il Giustiniani (Annali, Ann. pres.): "La città con tutto il Distretto era in pessimo stato: le parti et divisioni, et l'ambizioni erano cresciute fora di modo, et la cosa andava da Guelfi a Ghibellini, et ciascaduno voleva favorire il suo, et furono banditi molti cativi dall'una parte et dall'altra, i quali si misero alla strada, et rubavano, et ammazzavano crudelissimamente". Al proposito, è necessario ricordare che Lucchetto Grimaldi si impose nella Podesteria di Ventimiglia con la necessaria contromossa di Ughetto Doria ed altri Ghibellini dei quali settanta uomini erano di Rapallo e Santa Margherita. Il Grimaldi vinse lasciando liberi i capi e trucidando gli altri. In questo momento, citiamo due fatti importanti: la sostituzione del Podestà con il Capitano del Popolo e l'Ospizio del Ponte che fu distrutto da una terribile inondazione. Iniziano le sepolture dei Doria al Monastero di San Fruttoso: Guglielmo (di cui non conosciamo l'anno della morte) e Jacopo Doria nel 1275. Le donazioni dei Rapallesi continuano: il 16 gennaio 1282, Leonino del fu Giovanni da Rapallo, dispone di essere sepolto nella Chiesa di Santa Maria di Nozarego. L'anno 1284 viene ricordato per la battaglia navale della Meloria dove il 6 agosto i Genovesi sconfissero una volta per tutte i Pisani. Anche Santa Margherita vi partecipò con una imbarcazione che rappresentava la Podesteria. Dei sessantamila combattenti che erano trasportati sulle navi, cinquanta erano di Rapallo, cinquanta di Chiavari, ottanta di Pescino e tra i Comandanti era il Sam-margheritese Vivaldo Pino.

Muore Babiliano Doria nel 1296 ed è sepolto a San Fruttoso e nel 1305 Egidio Doria. La guerra fratricida tra Guelfi e Ghibellini continua e, nell'anno 1312, Arrigo VII di Lussemburgo è in Italia per mettere le par-

ti in pace. L'impresa fallisce con la morte dell'Imperatore ed il trasferimento della Sede Pontificia da Roma ad Avignone. Il Secolo XIV° sarà dunque, per Genova, un secolo di guerre civili dalle quali Santa Margherita Ligure non ne venne esclusa. Da ricordare la nomina di Simone Boccanegra a Doge di Genova e sempre la storia ci riporta fatti riguardanti Rapallo e poco di Santa Margherita! Nel 1339 nel "libro delle compere del Comune di Genova", si annotano lire 300 i cui frutti devono essere incassati dai Certosini di Rivarolo "quando fosse edificato un altro Monastero di detto ordine, nel luogo chiamato Cervara di Portofino". Continua la sequenza dei ricordi di religiosa pietà. Nel 1347 terminano i lavori di una Cappelletta che i marinai costruiscono sullo scoglio che domina la rada di Corte e la intitolano al loro patrono: Sant'Erasmo. Con fasi successive la Cappelletta si trasformò nell'attuale Oratorio. 1360: anno importante. La fondazione del Monastero della Cervara, per opera di un umile prete dal nome Lanfranco Ottone, il quale soggiornando nella casetta di quel fondo, sempre di proprietà dei Certosini, ne trovò motivo per avvicinare l'anima a Dio, promettendosi di costruire un Monastero di Benedettini con il titolo di San Gerolamo al deserto. Dopo le opportune richieste al Capitolo Generale dei Certosini di Firenze, questo approvò la vendita il 18 marzo 1360. Il 26 agosto 1361 si pose la prima pietra alla presenza del pavese Don Lanfranco Sacco, Abate del Monastero di San Siro. Di notevole importanza storica sono le fasi successive.

(continua)

Paolo Pendola

con la collaborazione di Umberto Ricci  
cultori di storia locale

Prima della sottoscrizione leggere i Fascicoli Informativi di Auto Intelligente e Nuova 1ª Global pubblicati sul sito [www.fondaria-sai.it](http://www.fondaria-sai.it) e disponibile presso le Agenzie Fondaria-Sai. **AUTO INTELLIGENTE** è abbinata a **NUOVA 1ª GLOBAL**, prodotto di FONDIARIA-SAI S.P.A. Corso G. Galilei 12 - 10126 TORINO

**PUOI PAGARE  
MENO  
la tua polizza  
AUTO?**

**POLIZZA RCAUTO: PAGALA MENO, PAGALA A RATE.**

**RATE MENSILI  
TASSO  
ZERO**

**NON HAI AVUTO SINISTRI NEGLI ULTIMI 5 ANNI?  
NON SEI ANCORA NOSTRO CLIENTE?  
ABBIAMO PREZZI CHE NON TEMONO CONFRONTI.**

**RISPARMI  
E FAI IL PIENO DI  
VANTAGGI**

**AUTO  
intelligente**

-20% su RCA  
e fino a -65%  
su Incendio/furto.

**18  
mesi**

Una pausa?  
Sospendi la polizza  
fino a 18 mesi.

**AUTO  
intelligente**

Non anticipi soldi al  
carroziere quando  
hai ragione.

**AUTO  
intelligente**

Ti protegge  
quando sei  
alla guida.

**AUTO  
intelligente**

Congeli la tua  
classe di merito  
in caso di sinistro.

\* La rateizzazione potrà essere effettuata tramite un finanziamento di Finitalia S.p.A., società del Gruppo Unipol, a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%).

Esempio di polizza per nuovo contraente: importo totale del credito € 500,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal consumatore € 500,00 in 10 rate mensili da € 50; 5 rate per semestre. Il Cliente non subirà alcun costo aggiuntivo, fino alla prima scadenza annuale di polizza, in quanto tutti gli oneri saranno a carico di Fondaria-Sai. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione della finanziaria. L'offerta scade il 31 Dicembre 2013.

Prima di aderire all'iniziativa leggere la documentazione prevista per legge da richiedere in agenzia e consultabile sul sito [www.finitalia.it](http://www.finitalia.it) - "sezione Trasparenza".

**Rapallo e Golfo Paradiso**  
Agenzia Generale  
**Unipol**

Via Marsala, 24/c Tel. 0185 231024  
16035 Rapallo (GE) Fax 0185 67615  
info@sairapallo.it

**S. Margherita Ligure**  
SubAgenzia  
Via Cairoli, 34

**Recco**  
SubAgenzia  
Via XX Settembre, 29

**SAI**  
FONDIARIA  
divisione  
SAI

## RAPALLO - SEGUENDO LE TRACCE



1



2



3

Nel cuore della vecchia Rapallo, le tracce della devozione a Maria sono indelebilmente fissate sulle facciate delle case, sugli stipiti delle porte e nelle edicole erette dalla pietà popolare. Esse ci prendono per mano invitandoci ad un itinerario che rinnova il ricordo ed il valore della visita che la Vergine Santissima ha fatto ai Rapallesi per stringerli in un vincolo d'amore perenne e per garantire la sua materna protezione nel tempo. Ripercorriamo questo cammino con l'aiuto di immagini che qualche anno addietro l'obbiettivo ha fissato per noi. Entrando dall'antica Porta Saline, la riproduzione policroma della Icona, lasciata sul colle di Montallegro dalla Madonna al colono Giovanni Chichizola in quel 2 luglio 1557, esalta l'assunzione di Maria nel seno della Trinità. (Foto 1)

A pochi passi, in via Marsala 14, la nicchia, come un forziere, accoglie il piccolo gruppo scultorio dell'Apparizione, quasi ingenuo nella sua fattura ma così prezioso per il cuore. (Foto 2)

All'inizio di via Mameli, sulla casa segnata col civico 31, pur scoloriti, affiorano i toni delicatissimi dell'affresco nel quale la Madonna si mostra sorridente al testimone della sua sosta a Rapallo. (Foto 3)

Raggiungiamo ora piazza Venezia per fermarci all'edicola che la devozione popolare ha voluto rinnovata nel 1984 perchè ricevesse il suggestivo gruppo bronzeo dell'Apparizione e Maria fosse custode di questo angolo animatissimo del paese. (Foto 4)

Avviandoci poi per via Magenta, sul n.26 all'angolo, non può sfuggirci la bella tavola dipinta, incastonata sull'altare, che il



4



5



6

## DELLA DEVOZIONE MARIANA



7



8



9

tempo ha attenuato nei colori accentuando però l'alone di mistero proprio della "Dormitio Mariae". (Foto 5)

Nella stessa via, al n.26, scolpito nell'ardesia ligure, l'architrave ci presenta stilizzato in dettagli efficacissimi il mistero della Annunciazione alla fanciulla di Nazaret. (Foto 6)

Riprendendo per via Venezia, nel cuore di Rolecca, al n.88 non può passare inosservata la pur modesta edicoletta che è pressante invito alla preghiera alla Patrona di Rapallo. (Foto 7)

Di fronte, al n.99, entro una cornice eloquente nella sua umiltà, è appena rilevabile la sacra Immagine offuscata dal tempo, ma che la memoria recupera compiutamente. (Foto 8)

La piazzetta del Pozzo (la fontana del villaggio di pescatori che fu Rapallo) offre il motivo per una nuova sosta, elevando il pensiero a Maria che una vecchia stampa incorniciata ci presenta sulla mensola. (Foto 9)

Ed eccoci ora a Piazza Garibaldi. Sul portico del borgo medioevale una dolcissima maternità sembra come proiettarsi verso di noi dall'intimità della casa contrassegnata dal n.7. (Foto 10)

Di fronte, sotto l'altro portico, al n.8, una nuova rievocazione dell'Apparizione riconferma la centralità di questo avvenimento nella storia del popolo rapallese. (Foto 11)

In Via Mazzini 46, sopra l'insegna della farmacia, è ancora la prodigiosa Icona, posta a far da custode al "Caroggio Dritto", che conclude questo nostro itinerario mariano che è valso ad avvicinarci ancor più a Colei che è partecipe del nostro quotidiano e che ci proietta verso orizzonti di eternità. (Foto 12)



10



11



12

Pierluigi Benatti

## LA VAL FONTANABUONA CONTINUA A TENERE VIVA LA MEMORIA DI ESSERE STATA LA CULLA DEGLI AVI DI CRISTOFORO COLOMBO

Venticinque anni fa, il 12 ottobre del 1988, venne costituita a Terrarossa di Moconesi, con atto notarile del dott. Carlo Rivara, l'associazione culturale "Colombo Fontanabuona 2000". Scopi principali, valorizzare le risorse culturali della vallata e rinverdire la memoria delle origini fontanine degli Avi di Colombo. Nell'anteguerra altri miti avevano infatti preso il sopravvento offuscando questi ricordi. Ci volle, nei primi anni '50, un chiavarese, Ettore Lanzarotto, presidente dell'Istituto Colombiano di Genova, per ricordare alla Fontanabuona di essere stata la terra degli Avi del grande navigatore. A richiamare l'attenzione della vallata su questa realtà pressoché dimenticata arrivò nel 1975 la pubblicazione della ricerca fatta da Roberto De Ferrari e Rosa Salvatici, due

studenti di Ferrada, con la quale vollero ridare nuova vita alle notizie raccolte nella seconda metà dell'800 dall'avvocato Angelo Antonio Dondero di Certenoli e dal sacerdote Giuseppe Pescia, parroco di Cornia. A questa ricerca seguì l'intervento del Centro culturale "Vallis Fontis Bonae" con la proposta, rivolta al Comune di Moconesi, di aggiungere al nome Terrarossa l'appellativo "Colombo", che da allora è riportato sui cartelli segnaletici della località. Nel 1982, infine, il Comune pensò di dare maggiore risalto alla memoria del luogo d'origine dei Colombo erigendo a Terrarossa un monumento. Ne fu autore lo scultore locale Adriano Leverone, che sintetizzò in una vela stilizzata la grande sfida delle tre caravelle all'oceano sconosciuto. In tale occasione il medico-poeta Giuseppe Siria intervenne per rappresentare con un'ode (A Mo-

conesi terra di Colombo) la figura di "colui che strappò al nulla un emisfero e le mappe vuote colmò d'acque e continenti".

Tra le numerose iniziative realizzate dall'associazione "Colombo Fontanabuona 2000" a cominciare dalla celebrazione, nel '92, della ricorrenza del V Centenario della scoperta dell'America, ce n'è una che si ripete annualmente: l'Ottobre Colombiano. La collaborazione con il Comune di Moconesi assicura la partecipazione delle scolaresche alla cerimonia che si svolge a Terrarossa per la "giornata di Colombo", mentre la collaborazione con il Comune di San Colombano Certenoli attraverso la Civica Biblioteca del "Lascito Cuneo" riesce a coinvolgere scuole di vario livello in una ricerca indirizzata, oltre che ai temi colombiani, anche

all'emigrazione nelle Americhe. Nel contesto delle varie manifestazioni un elemento cui viene dato molto rilievo è costituito dalla presentazione dell'opera con la quale è stata dimostrata in modo certo e definitivo la genesi di Cristoforo Colombo nonché la sua discendenza dai Colombo di Moconesi. Si tratta del compendio di atti notarili e altri documenti pubblicati in due volumi da Aldo Agosto, già direttore dell'Archivio di Stato di Genova, nella "Nuova Raccolta Colombiana" edita dal Poligrafico dello Stato. Tra i 188 documenti riprodotti, trascritti e tradotti, proprio il primo, un atto del 21 febbraio 1429, menziona Giovanni Colombo di Moconesi, abitante a Quinto, e suo figlio Domenico, dell'età di undici anni. Da Domenico, trasferitosi poi a Genova e sposatosi con Susanna

*Segue a pag. 7*



Il centro abitato di Terrarossa in una immagine di metà '900

**LA RIVIERA**  
**Pasticceria**

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)  
Tel. 0185 51665

**PUGGIONI 1963 S.a.s.**

**RISTRUTTURIAMO BAGNI & CUCINE**  
dal 1963

Geom. Alessandro PUGGIONI

Via Lamarmora, 26/A  
16035 Rapallo (GE)  
Tel. 0185 55367 - Fax 0185 694216  
alessandro.puggioni@libero.it

**La PLASTICA**  
MATERIALI PLASTICI

PER LA CASA, IL COMMERCIO  
PORTE A SOFFIETTO, AVVOLGIBILI  
TENDE ALLA VENEZIANA

Galleria Raggio - 16305 RAPALLO (GE)  
Tel./Fax 0185 51789 - plasticavalle@libero.it

**ECO STORE**

RISPARMIA fino al **70%**

CARTUCCE e TONER per stampanti

**RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360**  
TEL. e FAX 0185 63315  
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

Fontanarossa, nel 1451 nascerà Cristoforo. Questo documento, messo in relazione con altri che riguardano anche il fratello di Giovanni, Luca, abitante a Quarto, consente di collocare attorno al 1415 l'abbandono della vallata da parte delle due famiglie Colombo residenti a Terrarossa. La località faceva, e fa tuttora parte, della circoscrizione parrocchiale di Moconesi, e questo è opportuno specificarlo per comprendere come mai nei documenti sia citato Moconesi e non Terrarossa. A beneficio di Terrarossa, oltre a una radicata tradizione locale e al fatto che nessuna rivendicazione è mai stata avanzata da Moconesi, vi sono però due elementi importanti: il lembo di colore rosso riportato nello stemma di Cristoforo Colombo per indicare, secondo il linguaggio araldico, il luogo d'origine della famiglia, e la notizia, riportata dal figlio Fernando nelle "Historie", che Cristoforo amava definirsi, al pari di suo fratello Bartolomeo, "de Terra Rubra".

Una domanda che viene spontaneo porsi è come mai il cognome Colombo non sia sopravvissuto in vallata. La risposta porta a ritenere che la famiglia di Antonio Colombo, padre di Giovanni e di Luca, si fosse insediata a Terrarossa da non lungo tempo, forse soltanto sulla fine del XIV secolo. Aldo Agosto, che è riuscito, con ricerche non ancora concluse, a ricostruire il passaggio dei Colombo da una originaria località della valle di Sori (Casaletto) a Rapallo (Sant'Ambrogio della Costa) e quindi a ritrovarli in documenti riguardanti terreni in quel di Coreglia, è dell'opinione che la loro presenza a Terrarossa debba essere messa in relazione con la necessità, dipendente da ragioni di natura politica, di rifugiarsi temporaneamente in un luogo sicuro, sotto la giurisdizione dei Fieschi, dei quali erano fedeli seguaci. Durante la loro permanenza in vallata i Colombo non mancarono tuttavia di fare amicizie e conoscenze che durante il periodo genovese e savonese si trasformarono in rap-

porti di lavoro e di comuni interessi; in qualche caso anche in rapporti e legami di carattere familiare.

Tra i tanti fontanini che compaiono nei documenti colombiani si possono citare Antonio Leverone di Cicagna, che nel 1439 viene affidato a Domenico Colombo come apprendista lanaiolo, Theramo di Calvari, compagno di lavoro di Domenico, che nel 1464 risulta proprietario, nel suo paese d'origine, del terreno su cui venne edificata la chiesetta di San Lorenzo, Giovanni di Monleone, padre di quel Nicolò per il quale nel 1472 Cristoforo fa da testimone a Savona. E non si esclude che possa essere originario della vallata anche l'antenato di quel Michele Cuneo che Cristoforo volle con sé durante il secondo viaggio al di là dell'oceano. Suo padre era Corrado Cuneo, che abitava a Savona, e proprio dagli atti notarili di Savona risulta che alla metà del '400 numerosi lanaioli provenienti dalla Fontanabuona esercitavano la loro attività in quella in città. Va detto, a questo proposito, che ancora oggi in Fontanabuona i Cuneo sono ben radicati. Numerose famiglie di questo cognome si trovano proprio nel borgo di Terrarossa nonché a Coreglia e a Calvari, dove nel fondo librario antico del "Lascito Cuneo" si conserva un rarissimo esemplare delle "Historie" di Fernando Colombo.

Vi sono dunque ben validi motivi per riaffermare e tenere viva in vallata la memoria che lo scopritore del Nuovo Mondo ha tratto origine dalla stirpe dei Colombo "di Moconesi". Anzi, le iniziative che vengono in proposito intraprese appaiono doverose, tanto più se si pensa che da più parti cercano di appropriarsi di una gloria non loro. Lo hanno fatto Pradello di Val Nure, a Cuccaro nel Monferrato, a Cogoleto, in Corsica, in Sardegna. Per non dire della Francia, del Portogallo e della Spagna, che solo in tempi recenti, ha ammesso le origini genovesi di Colombo.

*Renato Lagomarsino*

## DEMOLITO IL "GAZEBO COLOMBIANO" DI COLLE CAPRILE

Una notizia che possiamo dire "dell'ultima ora" riguarda l'Itinerario Storico Colombiano, realizzato nella ricorrenza del V Centenario della scoperta dell'America. Uno dei due "gazebo" in ardesia per la sosta degli escursionisti che erano stati costruiti dalla Provincia lungo il percorso è stato abbattuto. Sorgeva a Colle Capriale, nel punto dove il "sentiero di Colombo" interseca la strada rotabile. Si dice che la distruzione, non si sa da chi autorizzata, sia avvenuta addirittura in coincidenza con il 12 ottobre. Questo incredibile evento si aggiunge ad altri che sembrano far parte di un unico disegno: la chiusura dell'Ecomuseo (Chiapparino, cave

di Isolona e di Cornia), lo smantellamento della Necropoli preromana e del museo archeologico di Cicagna, l'abbandono degli itinerari escursionistico-culturali. Tutte realizzazioni curate dalla Comunità Montana, un ente che la Regione ha voluto abolire. In questo modo tutto ora va a catafascio e nessuno si prende la briga di reagire. L'indifferenza e il menefreghismo regnano sovrani e si sente dire che la Fontanabuona è andata indietro di almeno vent'anni. Pare proprio che alla crisi economica si sia aggiunta, altrettanto grave, una vera e propria crisi della coscienza collettiva. (R.L.)



**La Caldaia funziona bene  
mail CAMINO?**  
L'OSSIDO DI CARBONIO  
spesso viene prodotto dal camino che non tira

**RAFFO SILVANO  
LO SPAZZACAMINO**

**Tel. 0185 273297 - Cell. 380 7099658**

**Con una spesa modica compra la tua TRANQUILLITÀ**



**Spazio Notte**  
*di Marciانو Marco*

**CENTRO SPECIALIZZATO DEL RIPOSO**

*Materassi - Reti - Letti - Poltrone - Divani  
Ingresso - Dettaglio - Forniture Alberghiere*

Rapallo - Ge  
Via Lamarmora 26  
Tel. e Fax 0185-58001  
info.spazionotte.rapallo@gmail.com  
www.spazionotte.it




Centro Estetico  
**LO SPECCHIO DI VENERE**  
0185/934201

Da martedì a sabato dalle 9.00 alle 19.00  
orario continuato

Via del Commercio, 38 B. - Gattorna



**FARINA  
ACCONCIATORI**

Corso G. Mameli, 297  
16035 Rapallo (GE)  
Tel. 338 4367415

**Info:**  
**3318445760**  
**3664224362**



**Aperiti SOLO  
LA MATTINA**  
dalle 06:00 alle 13:30

**FORNITURE PER:**  
Alberghi, Bar, Ristoranti, Pensioni...

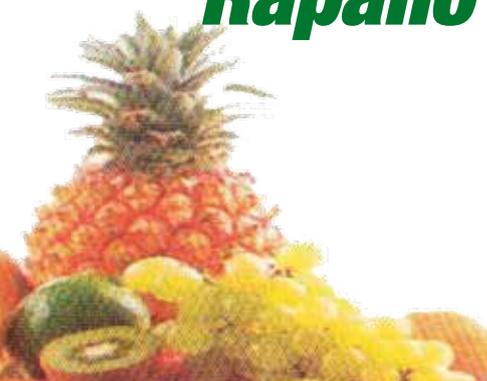
**G.E.A.**  
**frutta**

**Via Trieste, 24  
Rapallo**

**La Casa  
del  
Risparmio**

**Prodotti di Qualità  
e SEMPRE FRESCHI**

**SELF SERVICE  
frutta e verdura**



Arreda con **Amore** la tua casa,  
entra nel mondo di **Contract 2000...**

**CONTRACT 2000**  
ARREDAMENTI

... un mondo di  
**persone che amano**  
il proprio lavoro!

*La tua casa... le tue scelte... il nostro aiuto...  
... 3 buoni motivi per preferirci!*

**I nostri punti vendita**

Rapallo (Ge) - parcheggio riservato  
Corso Assereto, 47 - tel. 0185.52367 - 3  
Via Betti, 253 - tel. 0185.52367 - 4

Carasco (Ge) - parcheggio riservato  
Via Nuova Provinciale, 7/16/49 - tel. 0185.380524

San Salvatore dei Fieschi (Ge) - esposizione  
Via XXV Aprile, 83 - tel. 0185.386050

**www.dbc.it - info@dbc.it**

Divano 206 x 96, con un meccanismo relax, poggiatesta rialzabile, tessuti e colori a scelta



**€ 990**

Da noi sempre "GRANDI AFFARI"

Camera completa di letto, 2 comodini, comò, armadio, colori a scelta (escluso rete, materassi e complementi)



**€ 2290**

Per info scrivete a [info@dbc.it](mailto:info@dbc.it)

**€ 780**



Letto tessile con box e materasso a molle, tessuti e colori a scelta, come foto

Aperti anche Domenica pomeriggio - iva, trasporto e montaggio compresi nel prezzo, finanziamenti personalizzati, assistenza post-vendita